

**RECENSIONE “IL BERRETTO A SONAGLI”  
di Francesca Boschetti**

Andare a teatro e sapere che verrà messa in scena un'opera di un gigante come Pirandello porta immediatamente a farti domande come: “ Mi piacerà o mi deluderà? Gli attori saranno abbastanza bravi e coinvolgenti o mi annoieranno?”. Questo perché, come tanti altri, anche tu vuoi godere della bellezza delle opere pirandelliane, amate in tutto il mondo. E dopo aver visto lo spettacolo, per lo più tra le mura del maestoso teatro Galli di Rimini, che hanno contribuito a creare un'atmosfera magica, posso dire che le aspettative sono state del tutto superate. La commedia racconta di una moglie, Beatrice, signora dell'alta società, che non è più disposta a sopportare e ignorare i tradimenti del marito con la moglie del Ciampa, il suo fedele lacchè. Così, con il sostegno morale della Saracena, decide di smascherarlo davanti agli occhi di tutto il paese, un borgo siciliano di inizi Novecento, in cui la mentalità è ancora molto chiusa e il tradimento è visto come uno scandalo. Sul palco vengono infatti trattate tematiche, per non dire problematiche, che, seppur in parte superate, a mio parere perdurano ancora oggi. Ad emergere è infatti la paura dell'essere giudicati per i propri insuccessi, come nel caso del Ciampa che è disposto a perdonare l'infedeltà della moglie pur di non essere deriso dagli abitanti, in particolare i ragazzetti, del paese. Dall'altro lato c'è invece una donna che è stanca di essere presa in giro e che è disposta a rimanere da sola per il resto della propria vita pur di dover continuare a subire una tale umiliazione. E questi spunti di riflessione, insieme al ritmo incalzante creato dalla magnifica regia di Sebastiano Lo Monaco, lo rendono secondo me uno spettacolo estremamente intrigante e attuale, che non permette agli spettatori di distogliere l'attenzione nemmeno per un attimo.